

INFORMAHUMUS 31

www.progettohumus.it : il maggiore portale italiano su Chernobyl, nucleare e solidarietà

27 novembre 2004 - a Carignano (To) Convegno "La solidarietà con Chernobyl: dall'aiuto alla cooperazione". Grande successo di adesioni. Ultimi giorni per aderire. Per informazioni: vedi <http://www.progettohumus.it/Forum/viewtopic.php?t=28>
NUOVA SEZIONE SUL SITO: "NEWS DALL'EST EUROPEO", una finestra aperta sulle realtà dell'ex Urss, per essere costantemente aggiornati.

Nuove cartine della contaminazione in Bielorussia (vedi sotto, ne "Le novità").

LA RIFLESSIONE DELLA NEWSLETTER

EREDITARIETÀ DELLE RADIAZIONI

Gli effetti nocivi delle radiazioni possono essere ereditari: è questa la conclusione di uno studio scientifico britannico secondo cui i bambini di padri a lungo esposti a campi magnetici rischiano maggiormente di sviluppare la leucemia. Le radiazioni sono sempre state considerate tra le cause principali dell'insorgenza della leucemia tra i più giovani. Ma ora, a seguito di esperimenti condotti su cavie di laboratorio e in alcune zone contaminate dall'esplosione della centrale di Chernobyl, gli scienziati credono che le conseguenze negative siano trasmissibili di padre in figlio. Lo afferma il professor Yuri Dubrova, docente di Genetica dell'Università di Leicester, che ha condotto uno studio presentato alla Prima Conferenza Scientifica Internazionale sulla Leucemia Infantile a Londra. I test sui topi hanno mostrato livelli di mutazione genetica molto simili tra i piccoli non contaminati di genitori contaminati e i topi adulti contaminati. "Ora bisogna accertare se l'instabilità genetica trasmessa ai figli, che abbiamo riscontrato nei topi, sia identica anche tra gli uomini", ha dichiarato il professor Dubrova. Le rilevazioni condotte in Ucraina e Bielorussia, paesi altamente contaminati dalla tragedia di Chernobyl, sembrano avvalorare la tesi dello studio, dal momento che è stata registrata una significativa crescita di mutazioni genetiche tra i figli di padri contaminati. Nonostante siano in calo le morti per leucemia, è in aumento la diffusione della malattia, che colpisce soprattutto i bambini al di sotto dei cinque anni. Tra i fattori scatenanti ci sono le radiazioni, i campi magnetici, virus, sostanze chimiche, l'alcol e il fumo materno. (Fonte: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Segnalazione: prof. Pier Franco Conte)

WWW.PROGETTOHUMUS.IT: LE NOVITÀ'

Missione Progetto Humus 25 ottobre/6 novembre 2004. La missione ha avuto un grande risalto sui media (radio, televisione e giornali, internet), soprattutto della provincia di Gomel. Questo è un elemento di riflessione rispetto alle aspettative che il progetto Humus, come qualsiasi altro progetto, può suscitare nelle comunità locali, dalle istituzioni alla gente comune. Per tali ragioni il progetto Humus ha ribadito, in tutte le istanze, le finalità del proprio intervento, evitando inutili confusioni fra il ruolo di proponente assunto nell'ambito del progetto di cooperazione decentrata e quello (auspicato soprattutto dalle autorità) di manager per investimenti o partner commerciale. Ovviamente gli interventi solidaristici devono, se possibile, incidere anche sulle dinamiche economiche della realtà sede di intervento, facendo, però, in modo che questo valore aggiunto non venga confuso e/o sostituito con le finalità tendenti a creare le più accettabili e/o migliori qualità di vita possibile in territorio contaminato. Durante la missione si sono avuti incontri con il presidente di Komchernobyl, con l'Ambasciatore italiano, con le autorità della regione di Gomel, con le autorità della provincia di Braghin, con le maestranze dell'internato di Vasiljevichi, con il selsoviet di Dubovy Log, con le autorità della provincia di Dobrush, con la Direzione Sanitaria dell'ospedale di Dobrush, con l'associazione Help di Minsk e con diversi rappresentanti di associazioni italiane presenti nello stesso periodo a Gomel (fra cui AVIB, Garda Solidale, Help for Children, Un Sorriso per Chernobyl).

Ritorno a Chernobyl. La missione, a cui erano affiancati due fotoreporter, è stata un'ottima occasione per percorrere un viaggio della memoria direttamente alla centrale, a Chernobyl e Pripjat.. *Le foto di questo viaggio sono visibili nella home page del sito alla voce "Ritorno a Chernobyl" nella sezione "Chernobyl".*

Immagini di Dubovy Log. Durante la missione si è svolto un viaggio a Dubovy Log (luogo sede dell'intervento del progetto Humus). Ne è nata una nuova e più aggiornata Fotogallery, visibili nella pagina dedicata al villaggio nella sezioni "Luoghi d'intervento"

Consegna farmaci all'ospedale di Dobrush. Si è svolta con successo la missione del Circolo Gaia di Torino. Il convoglio umanitario è giunto a Dobrush il 20 ottobre ed ha consegnato, il giorno successivo, il carico (farmaci più presidi sanitari per un valore di 30.000 euro) direttamente all'ospedale.

Convocazione coordinamento progetto Humus. Il coordinamento del progetto Humus è convocato per il giorno 11 dicembre a Lodi. Verrà fatto un consuntivo sull'attività svolta nel 2004.

Esperimento pilota sulle motivazioni dell'accoglienza. L'associazione "Un ponte sulle risaie" con il supporto del Progetto Humus ed in collaborazione con il Centro servizi Volontariato della provincia di Vercelli lancia il progetto "Coltiva l'accoglienza". Il progetto sarà rivolto, in due fasi distinte, agli operatori delle associazioni e alle famiglie e sarà condotto da esperti che interverranno su tre contesti: il contesto associativo (l'associazionismo e il volontariato, le finalità e modalità dell'intervento a favore delle popolazioni colpite dalle conseguenze dell'incidente di Chernobyl), il contesto sociale (la realtà di Chernobyl e dei paesi coinvolti), il contesto dell'accoglienza (modalità, utilità, implicazioni, linee guida, finalità).

Nuova Sezione sul sito. Si intitola "News dall'Est Europeo". E' un servizio per facilitare la conoscenza della realtà di tutti gli operatori, le associazioni e gli interessati che si occupano od intervengano nelle aree dell'Ex Unione Sovietica e dei paesi satelliti. Si darà risalto, oltre alle notizie riguardanti Chernobyl, agli aspetti sociali, culturali, economici e politici. Entro lunedì 22 novembre saranno riportate le ultime dichiarazioni di Lukashenko sull'accoglienza all'estero dei bambini di Chernobyl.

Il Progetto Humus, ospite del Cavallo Bianco. L'associazione "Il Cavallo Bianco" di Roma, in occasione della presentazione ufficiale del progetto "Pinocchio, casa delle Arti e dei Mestieri per adolescenti con disabilità psichica", ha invitato, per il 2 dicembre p.v., il Progetto Humus in Campidoglio (vedi: <http://www.ilcavallobianco.it/associazione/index.php?IDnews=634>). Il Progetto Humus collabora con Il Cavallo Bianco in un progetto, nell'internato bielorusso di Begoml, tendente a creare percorsi di autonomie ed imprenditorialità giovanile verso la deistituzionalizzazione manicomiale e l'integrazione sociale e culturale (parte dei bambini dell'internato di Begoml sono classificati come "oligofrenici").

Nuove cartine della contaminazione in Bielorussia. Il progetto Humus è in possesso delle ultime cartine ufficiali (anni 2003/2004, formato manifesto) della contaminazione in Bielorussia, e più precisamente della cartina generale della Bielorussia, della cartina della regione di Gomel, della cartina della regione di Mogiljov, della cartina della regione di Brest. Siccome la loro riproduzione ha dei costi dettati dal numero di copie che si vogliono realizzare, invitiamo tutti coloro che ne vogliono venire in possesso di contattarci indicandoci un eventuale numero di prenotazione.

Contributi su Ucraina, Russia, Moldova. Diversi visitatori del sito e lettori dell'Informahumus, hanno il proprio ambito d'intervento in questi regioni. Siccome il progetto Humus non vuole solo limitarsi alla Bielorussia ed ha aperto sul proprio sito spazi su questi paesi, si invitano tutti coloro che hanno dei contributi specifici su dette realtà, di farceli pervenire.

LA SEGNALAZIONE DELLA NEWSLETTER

Ogni bambino ha diritto a una famiglia e a crescere nell'amore, nel rispetto, nella sicurezza.

<http://www.sositalia.it>

Nelle **case famiglia** dei **Villaggi SOS** vengono accolti bambini e adolescenti soli o con fratelli e sorelle, in condizioni di gravi difficoltà familiari, **affidati temporaneamente** dai servizi sociali e dalle autorità giudiziarie minorili. Qui trovano un ambiente sereno in cui crescere, **in vista del reinserimento nel nucleo familiare d'origine**. Quando questo non è possibile, li accompagniamo fino al raggiungimento della completa autonomia.

Grazie per l'attenzione!
Massimo Bonfatti